

# Lo stato odierno delle storie d'area nella ricerca contemporaneistica italiana

a cura di *Arturo Marzano*

## Introduzione

di *Arturo Marzano*

Il dossier analizza l'evoluzione delle storie d'area (Storia dell'Africa, delle Americhe, dell'Asia) in Italia, ricostruendo i mutamenti a livello metodologico e tematico che, in linea con la storiografia internazionale, le hanno caratterizzate negli ultimi venti anni.

*Parole chiave:* storie d'area, cambiamenti, metodologie, approcci tematici

The dossier examines the evolution of the *storie d'area* (i.e. history-based studying of the following macro-areas: History of Africa, Americas, Asia) in Italy, tracing the methodological and thematic shifts that, in alignment with international historiography, have defined these fields over the past two decades.

*Key words:* *Storie d'area*, shifts, methodologies, thematic approaches

Questo *dossier* è nato a partire da una riflessione portata avanti tra il 2020 e il 2022 con Daniela Melfa, Federica Morelli e Paolo Wulzer mentre eravamo impegnati in qualità di GEV per la valutazione dei prodotti della ricerca dell'Area 14 e, nello specifico, del settore concorsuale 14/B2 (Storia delle relazioni internazionali, delle società e delle istituzioni extraeuropee), recentemente trasformatosi in 14/GSPS-04 (Storia internazionale e studi di area). Nel corso di quei due anni, abbiamo parlato più volte dello status della ricerca con-

Saggio proposto alla Rivista il 5 febbraio 2024, accettato il 9 ottobre 2024.

Arturo Marzano insegna Storia delle relazioni internazionali e Storia del Vicino Oriente, e History of the Arab-Israeli Conflict presso l'Università degli studi di Pisa - marzano@unipi.it.

*Società e storia* n. 187 2025, Issn 0391-6987, Issn-e 1972-5515, Doi 10.3280/SS2025-187006

dotta da studiosi e studiose che a quel settore afferivano, notando una serie di trend che accomunavano quegli studi, dall'utilizzo di fonti primarie di diversa tipologia, alla metodologia utilizzata per analizzarle, agli approcci storiografici impiegati, alla commistione con altre discipline, fossero queste la scienza politica, la sociologia, l'antropologia, il diritto internazionale o l'economia politica.

Qualche mese dopo la fine dell'esperienza della VQR, le nostre riflessioni si sono trasformate nel presente dossier sullo status della ricerca specificamente dedicato alle storie d'area in Italia.

Esso prova ad affrontare alcuni temi: che tipo di tendenze caratterizzano questi studi? Che rapporto c'è tra la storia nazionale, internazionale, globale e le storie d'area? Che specificità hanno queste ultime? In che modo dialogano con le storie d'area all'estero? Che contributo danno gli italiani e le italiane, indipendentemente se siano in Italia o in istituzioni di ricerca all'estero, su questi temi? I saggi che seguono ambiscono a rispondere a queste domande a partire dalla storiografia prodotta negli ultimi due-tre decenni.

La scelta di questa periodizzazione è legata a tre fattori. In primo luogo, il ricambio generazionale: come è facilmente comprensibile, in 20-30 anni è andata in pensione la stragrande maggioranza, se non la totalità, dei docenti e delle docenti con cui si sono formati gli studiosi e le studiose che oggi sono in servizio nelle università italiana o in quelle straniere. I vari saggi si interrogano sul rapporto tra il ricambio generazionale e il cambiamento di metodologia e di temi che emerge dall'analisi della recente storiografia.

In secondo luogo, la cesura dell'11 settembre: questa ha infatti avuto conseguenze anche in ambito storiografico, dando via a filoni di studio che nei decenni precedenti erano meno – o per nulla – battuti.

In terzo luogo, un fatto che può sembrare marginale, ma che in realtà ha avuto una sua rilevanza nella decisione di mettere per iscritto le nostre riflessioni: l'ultimo studio approfondito<sup>1</sup> che faceva il punto sullo status della storiografia italiana sul «mondo» risale a venti anni fa, con il volume curato da Agostino Giovagnoli e Giorgio Del Zanna (2004); è vero che ad esso aveva fatto seguito il pur molto interessante forum apparso su «Contemporanea» e curato da Alberto Masoero (2021), ma si trattava – e non poteva essere altrimenti – di un contributo piuttosto sintetico. Venti anni dopo quel volume, sembrava utile riflettere su cosa fosse successo nelle storie d'area a partire da allora.

Il dossier è diviso in tre macro-sezioni: Storia dell'Africa, Storia delle Americhe, Storia dell'Asia, a partire da tre dei quattro settori scientifico-disciplinari che componevano – prima della recentissima riforma – il ricordato macrosettore 14/B2<sup>2</sup>. In realtà, come si evince tanto da autori e autrici dei contributi, non tutti incardinati in questo settore concorsuale, quanto da storici e sto-

1. Un precedente quadro, seppur non specificamente dedicato alle storie d'area, era stato abbozzato da Luigi De Rosa (1989).

2. I temi prevalentemente trattati dal quarto sotto-settore, Storia delle relazioni internazionali, non sono tendenzialmente o del tutto riconducibili alle storie d'area.

riche citati nelle varie rassegne, la questione del settore scientifico-disciplinare è marginale, dal momento che contribuiscono alla letteratura sulle storie d'area *scholars* che non vi sono inquadrati per varie ragioni, spesso di natura meramente concorsuale. L'elemento che accomuna gli storici e le storiche citati è che fanno ricerca su – e soprattutto in – Paesi delle Americhe, dell'Africa e dell'Asia e pertanto a partire dalle fonti che si trovano in quel contesto, attraverso le lingue che vi si parlano, interagendo con la storiografia che viene prodotta in quei contesti o tramite le diaspore di quei Paesi.

Due delle tre macro-sezioni, Storia delle Americhe e Storia dell'Asia, sono state divise su base geografica. La prima in America del Nord, nello specifico Stati Uniti, e America Latina, a partire dalle conoscenze (anche linguistiche) delle due autrici, Elisabetta Vezzosi e Federica Morelli. La seconda in Asia occidentale e Asia orientale, con un contributo autonomo per quanto più limitato in termini di spazio dedicato al sub-continente indiano. Anche in questo caso, la scelta è stata dovuta alle conoscenze (anche linguistiche) degli autori e dell'autrice dei tre saggi e alla vastità – e diversità – dei Paesi che compongono il continente asiatico. Questa è la ragione per cui, mentre il saggio sull'Asia occidentale è opera solo di chi scrive, quello sull'Asia orientale è stato scritto a quattro mani da Noemi Lanna e Guido Samarani. Data l'impossibilità di ridurre il sub-continente indiano a parte dell'Asia occidentale o di quella orientale per evidenti ragioni storiche, politiche e culturali, è stato necessario chiedere l'aiuto ad uno studioso competente di quei temi, Tommaso Bobbio, sebbene per ragioni editoriali lo spazio riservato al suo saggio è stato molto minore di quello garantito a tutti gli altri contributi. La terza macro-sezione, invece, non è divisa su base geografica: Daniela Melfa e Karin Pallaver, autrici del saggio dedicato alla Storia dell'Africa, hanno infatti deciso di superare la tradizionale divisione tra Africa del Nord e Africa subsahariana, di memoria coloniale, per ricostruire connessioni e tendenze che si ritrovano in tutto il continente africano.

Come una lettura dell'intero dossier conferma, i vari saggi dialogano tra loro ed emergono due aspetti principali.

Da un lato, le biografie degli storici e delle storiche d'area hanno numerosi tratti in comune: soggiorni nei Paesi di cui si occupano, nonostante le difficoltà finanziarie di viaggi inevitabilmente costosi, date le distanze; conoscenza di una o più lingue di quei Paesi, necessaria per la consultazione delle fonti primarie; crescente diversificazione di queste ultime, da quelle archivistiche, alla stampa, a quelle orali; dialogo fattivo con la storiografia internazionale, sia quella dei Paesi studiati, sia quella del mondo anglosassone, in maniera preponderante, ma anche francese o iberico.

Dall'altro, la ricchezza di approcci storiografici diversi, con la presenza della storia politica, ma anche di quella sociale, economica, culturale e di genere, frutto certamente delle tendenze generali che coinvolgono l'intera storiografia italiana, ma anche del contatto con le tradizioni storiografiche estere; e al contempo l'impatto che il *global turn* ha avuto nello spingere le generazioni più giovani di storici e storiche a ripensare le storie d'area.

*Riferimenti bibliografici*

- De Rosa L. (a cura di) (1989), *La storiografia italiana degli ultimi vent'anni*, Vol. III, *Età contemporanea*, Roma-Bari, Laterza.
- Giovagnoli A., Del Zanna G. (a cura di) (2004), *Il mondo visto dall'Italia*, Milano, Guerini e Associati.
- Masoero A. (a cura di) (2021), *Come e perché studiare la storia dell'altrove in Italia?*, Interventi di, M. Del Pero, M.R. Stabili, P. Valsecchi, S. Bottoni, G. Samarani, in «Contemporanea» 1, pp. 103-136.